

Hanno dato riscontro alle richieste informative del Ministero, inviando la relazione richiesta, 18 Regioni e le 2 Province Autonome.

E' possibile pertanto per l'anno 2006 presentare un quadro sufficientemente articolato dell'impatto della legge 125/2001 nei vari settori di interesse.

6.1.1 INIZIATIVE ADOTTATE PER FAVORIRE L'ACCESSO AI TRATTAMENTI SANITARI E ASSISTENZIALI NONCHÉ PER MIGLIORARNE LA QUALITÀ

REGIONE VALLE D'AOSTA

-Riorganizzazione dei percorsi ambulatoriali distinti da quelli per le altre forme di dipendenza.

-Prosecuzione dell'attività dei gruppi di auto-aiuto per gli alcolisti ed i loro familiari.

-Attivazione sperimentale di un Centro Riabilitativo Alcolologico Diurno, a gestione pubblica, con finalità di accoglienza e trattamento di pazienti con problematiche legate alla dipendenza da alcol.

REGIONE LOMBARDIA

-Prosecuzione della consolidata collaborazione tra i servizi pubblici, i servizi del privato sociale, le associazioni di volontariato e di auto-mutuo aiuto, i medici di medicina generale e le aziende ospedaliere.

-Funzionamento di 57 Unità Operative Alcolologiche delle A.S.L., 4 Associazioni con circa 2.230 gruppi di auto-mutuo aiuto, 19 Strutture residenziali del privato sociale.

P.A. BOLZANO

-Attività di consulenza psicologica all'interno dell'Ospedale di Bolzano su richiesta dei reparti di degenza (247 consulenze effettuate).

-Prosecuzione della collaborazione tra l'ambulatorio alcolologico dell'Ospedale di Bolzano, il reparto di Gastroenterologia e l'ambulatorio alcolologico territoriale HANDS per effettuare ricoveri programmati di disintossicazione – riabilitazione alcolica, con n. 2 posti letto dedicati e 19 ricoveri nell'anno 2006.

I pazienti vengono trattati in modo integrato dai tre servizi coinvolti, secondo modalità concordate e condivise. Le degenze durano almeno dieci giorni ed i pazienti usufruiscono di almeno tre prestazioni psicologiche (valutazione psicologica, intervento informativo e motivazionale, avvio alla riabilitazione post-degenza in accordo con HANDS).

- Prosecuzione della collaborazione operativa tra la ASL di Bolzano e l'ambulatorio alcologico territoriale HANDS oltre che con il Centro terapeutico di "Bad Bachgart" tramite l'attività terapeutica, di coordinamento e visita periodica del medico psichiatra del Ser.T. presso tali strutture. Il carico di lavoro globale (numero di pazienti in carico e prestazioni effettuate dalle varie figure professionali) è lievemente aumentato nell'anno 2006 rispetto all'anno precedente (alcolodipendenti in carico nel 2006: 622; nel 2005: 606).
- Prosecuzione del gruppo di lavoro che vede coinvolti la ASL di Bolzano, i Ser.T e l'ambulatorio HANDS nella ottimizzazione della procedura delle visite di valutazione alcolica effettuate dalla Commissione Patenti.
- Estensione della regolare presenza settimanale o quindicinale del personale HANDS nei Distretti sanitari periferici di Sarentino, Castelrotto, Egna ed Appiano anche al Distretto di Ortisei per le attività di informazione, colloqui psicologici, psicoterapia, sostegno alla formazione di gruppi di auto-aiuto, consulenza e coordinamento degli interventi per le figure professionali del Distretto, contatto e coordinamento degli interventi con i Medici di Medicina Generale.
- Prosecuzione della collaborazione dell'ambulatorio HANDS con il Servizio Ospedaliero di Algologia dell'Ospedale di Bolzano nell'ambito del programma riabilitativo dei ricoverati nel Reparto di Gastroenterologia.
- Prosecuzione della collaborazione tra la Direzione sanitaria aziendale, l'ambulatorio HANDS e i Medici Ospedalieri nell'ambito del gruppo di lavoro congiunto oltre che del medico dell'ambulatorio territoriale HANDS con i MMG, il Servizio psichiatrico, i Ser.T., il Servizio psicologico e i Consultori, per il miglioramento del lavoro di rete.
- Visite settimanali da parte degli operatori dell'ambulatorio HANDS ai pazienti ricoverati per problematiche alcoliche nelle cliniche convenzionate.
- Controllo e verifica costante del protocollo operativo Ser.T. di Merano, valutazione della qualità del servizio e della capacità di ritenzione.
- Conduzione da parte del personale del Ser.T. di Merano di gruppi post-dimissione da Comunità Terapeutica.
- Presenza di un Consultorio per le alcoldipendenze presso l'Ospedale Civile "F.Tappeiner" di Merano e presso la Clinica convenzionata "S.Anna" di Merano, verifica e valutazione degli esiti degli accessi.
- Presenza di ambulatori distaccati presso le valli del territorio di competenza del Comprensorio Sanitario di Merano (Passiria, Ultimo, Venosta).

-Attivazione presso il Ser.T di Merano di una ricerca riguardante la soddisfazione del cliente, in collaborazione con apposita agenzia.

-Funzionamento di un consultorio psico-sociale dell'Associazione Caritas – Silandro (Bz) in convenzione con la Provincia e con la ASL di Merano, per il trattamento delle problematiche derivanti dall'uso ed abuso di alcol e da dipendenza da farmaci, droghe illegali, gioco d'azzardo e da disturbi alimentari concomitanti (151 pazienti con problemi di alcoldipendenza).

-Prosecuzione del funzionamento dei Ser.T. di Bressanone e Brunico per il trattamento dei soggetti con problemi alcoologici ed il sostegno ai familiari, in collaborazione con le ASL, gli Ospedali, i medici di Medicina Generale, i gruppi di auto-aiuto, i servizi sociali, le commissioni patenti.

P.A. TRENTO

-Presenza capillare, nell'ambito dell'unica Azienda sanitaria del territorio provinciale, dei servizi di Alcologia (11 servizi con organizzazione di tipo funzionale, indipendenti dal Ser.T, diffusi in ogni sede di distretto), con visite senza tempi di attesa, un responsabile medico a tempo parziale e almeno un operatore di rete.

-Prosecuzione del progetto “R.A.R.” (*Referente Alcologico di Reparto*), nel quale si prevede che in tutti i reparti ospedalieri sia collocato almeno un operatore formato (di solito infermiere professionale) il quale, sulla base di una apposita cartella anamnestica per l'individuazione dei bevitori problematici o alcolisti, somministrata a tutti i pazienti al momento del ricovero, esegue i colloqui motivazionali con i soggetti interessati al fine di inviarli ai servizi di Alcologia e ai gruppi di auto mutuo aiuto.

-Realizzazione di incontri di sensibilizzazione-informazione destinati a gruppi omogenei di persone attive nel sociale (assistenti sociali, educatori professionali, sacerdoti, Forze dell'ordine etc.) e di incontri *ad personam* con i medici di famiglia, con la finalità di sensibilizzare all'invio delle persone con problemi alcolcorrelati ai servizi di Alcologia.

-Stampa e diffusione in luoghi pubblici (specie sanitari: ambulatori, farmacie, ospedali etc.) di manifesti e dépliant informativi sui servizi di Alcologia, dal titolo “*Alcol che fare se...*”.

-Prosecuzione del coordinamento dei servizi di Alcologia tramite il “Servizio di Riferimento per le attività alcoologiche”, per assicurare alle famiglie l'accesso ai servizi in maniera omogenea su tutto il territorio provinciale e controllare lo sviluppo dei progetti di prevenzione in tutta la Provincia.

REGIONE VENETO

-Prosecuzione del funzionamento dei servizi alcolologici presenti sul territorio della Regione Veneto operativi in ambito sia ospedaliero, con possibilità di ricovero, Day Hospital e servizio Ambulatoriale, sia territoriale, con l'articolazione di 38 unità Alcolologiche attive presso i Servizi per le Tossicodipendenze delle Aziende ULSS venete. La rete alcolologica veneta offre consulenze e prese in carico psicologiche, psicoterapiche, mediche e sociali sia dei soggetti alcoldipendenti sia dei familiari, attraverso un'ampia e diversificata offerta di programmi terapeutici sanitari e assistenziali, che vanno dalla disintossicazione farmacologica, al counselling telefonico, al sostegno psicologico e psicoterapeutico individuali e/o gruppale, al ricovero ospedaliero (in regime sia diurno che ordinario), all'inserimento in centri diurni o in comunità terapeutiche residenziali, all'invio in gruppi di auto-mutuo-aiuto, all'orientamento lavorativo-professionale.

-Prosecuzione della collaborazione specifica con le associazioni di volontariato e di auto-mutuo-aiuto in ambito alcolologico che coinvolge specificatamente 523 Club di Alcolisti in Trattamento e 100 Gruppi di Alcolisti Anonimi.

-Potenziamento dei protocolli d'intesa ed operativi stipulati negli anni precedenti dai servizi di alcolologia con le Divisioni Ospedaliere Specialistiche (Psichiatria, Gastroenterologia, Medicina, Malattie Infettive, Pronto Soccorso, ...), i Medici di Medicina Generale, i Servizi Socio-Sanitari, gli Enti Locali, gli Istituti Penitenziari, le organizzazioni di volontariato, le Associazioni di auto-mutuo-aiuto specifiche, le Cooperative Sociali, le Comunità Terapeutiche del Privato-Sociale, le Forze dell'Ordine, gli Istituti Scolastici, le Associazioni Imprenditoriali di Categoria e Sindacali.

-Potenziamento dei protocolli attuati tra i Dipartimenti per le Dipendenze e i Dipartimenti di Salute Mentale per l'intervento congiunto in caso di pazienti con doppia diagnosi psichiatrica.

REGIONE FRIULI -VENEZIA GIULIA

-Implementazione dei rapporti con i servizi ospedalieri e con i MMG e in alcuni casi estensione dell'orario di accesso ai servizi.

-Nell'ambito della ASS n.1 "Triestina":

l'U.O. per la Dipendenza da Sostanze Legali è aperta al pubblico tutti i giorni per accoglienza della domanda e distribuzione della terapia. La comunità Residenziale funziona sulle 24 ore. E' attiva una rete con azienda ospedaliera (consulenze nei

reparti), servizi dell'ASS n 1 triestina, carcere (consulenza e colloqui di supporto psicologico), Comune, Cooperative sociali e Associazioni del volontariato.

-Nell'ambito della ASS n. 2 "Isontina":

distrettualizzazione del SERT e creazione di due Strutture Operative semplici Alto e Basso Isontino. Accessibilità dell'utenza alle due sedi in orari più ampi. Mantenimento dell'attività trattamentale terapeutica quotidiana di Gruppo.

-Nell'ambito della ASS n. 5 "Basso Friuli":

in collaborazione con le ACAT sono stati realizzati 5 cicli consecutivi della Scuola Alcolologica di 1° modulo per le famiglie che iniziano un programma alcolologico a S. Giorgio di Nogaro, località raggiungibile più facilmente da tutta l'utenza della Bassa Friulana.

REGIONE LIGURIA

-Funzionamento in tutte le ASL della Liguria, nell'ambito dei Dipartimenti delle Dipendenze e comportamenti di abuso, di specifici nuclei operativi per l'offerta di servizi in relazione all'alcoldipendenza e ai problemi alcolcorrelati.

- Attivazione di alcune ASL per dare la possibilità di effettuare il primo colloquio di accoglienza con un'attesa massima di 7 giorni, garantendo così un accesso veloce.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

-Prosecuzione delle attività sanitarie e assistenziali in adesione alle linee d'indirizzo sugli interventi per la prevenzione, la cura e la riabilitazione dell'alcolismo e dei problemi alcol-correlati espresse nella Delibera di Giunta n. 1639/1996 e aggiornate nel 2003.

-Prosecuzione del funzionamento, nell'ambito di tutti i Ser.T della Regione, di presidi funzionali dedicati all'area specifica delle sostanze legali (alcol e tabacco), con accessi differenziati rispetto ai pazienti che fanno uso di sostanze illegali.

-Prosecuzione delle azioni precedentemente avviate nelle aree d'intervento: Alcol e Giovani, Alcol e Guida, Alcol e luoghi di lavoro.

REGIONE TOSCANA

-Riduzione fino ad annullamento dei tempi di attesa per l'accoglienza e la presa in carico degli utenti.

- Revisione delle procedure assistenziali allo scopo di assicurare risposte immediate ai bisogni.
- Individuazione di percorsi assistenziali individualizzati e diversificati.
- Ampliamento delle fasce orarie di apertura e acquisizione di una maggiore autonomia, da un punto di vista organizzativo-funzionale e in termini logistici, al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi.
- Collaborazione con presidi ospedalieri per ricoveri programmati, day hospital, visite ambulatoriali specialistiche di controllo.
- Sensibilizzazione dei medici di medicina generale, ospedalieri, specialistici, i farmacisti, i pediatri, i servizi sociali, i mediatori culturali, le forze dell'ordine, la prefettura, la commissione medica provinciale.

REGIONE UMBRIA

- Prosecuzione delle attività dei servizi dedicati ai problemi alcolcorrelati funzionalmente afferenti ai Dipartimenti per le Dipendenze, presenti in tutte le quattro Aziende Sanitarie e strettamente collegate dal punto di vista gestionale ai Distretti Socio-Sanitari, che assicurano il coordinamento degli interventi volti alla prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza ed alcoldipendenza, anche in rapporto con i servizi ospedalieri, con gli altri dipartimenti e servizi interdistrettuali sanitari e sociali, pubblici e privati, con gli istituti penitenziari e con tutte le realtà che, nei diversi territori, a vario titolo entrano in relazione con le problematiche della tossicodipendenza, dell'alcoldipendenza e delle patologie correlate.
- Semplificazione delle procedure di contatto e di accoglienza per l'accesso ai servizi di algologia. Gli utenti accedono con contatto diretto e/o telefonico, non necessitano di richiesta medica e pagamento di ticket e sono state realizzate azioni per diminuire il tempo di attesa tra l'accoglienza e la presa in carico.
- Assistenza in casa circondariale: Vengono regolarmente effettuati colloqui di sostegno ai detenuti con problemi alcolcorrelati. Sono stati avviati colloqui anche presso la sezione femminile. Il gruppo di autoaiuto (CAT) svolge regolarmente gli incontri.
- Assistenza in Ospedale: Pur in mancanza di protocolli ancora definiti, vengono effettuati, su richiesta, colloqui di diagnosi e di sostegno presso i reparti dell'Azienda Ospedaliera e del P.O.U.

-La continuità assistenziale continua ad essere garantita per tutti gli utenti con problematiche socio-sanitarie complesse, e per gli utenti inseriti in Comunità Terapeutica.

-Realizzazione di protocolli con i Dipartimenti di Salute Mentale per la gestione degli utenti con doppia diagnosi e con i SerT per la gestione degli utenti con polidipendenza.

-Realizzazione in quasi tutta la rete regionale di sedi autonome rispetto al Ser.T per i Servizi di alcolologia, per migliorare l'accesso al Servizio.

-Adeguamento dei servizi di alcolologia alle crescenti richieste di domanda di assistenza e di procedure di rinnovo della patente segnalati in base all'art. 186 del Codice della strada.

REGIONE MARCHE

-Attivazione delle U.O. di alcolologia all'interno dei Dipartimenti delle Dipendenze, istituiti in attuazione dell' Atto di Riordino del Sistema Regionale dei Servizi delle Dipendenze (DGR 747/04).

-Attuazione di percorsi di accoglienza e di presa in carico differenziati, che garantiscono accessi ed orari diversificati; tale migliore organizzazione ha avuto quale riscontro l'aumento dell'utenza con problemi legati all'alcool.

-Istituzione di organismi quali il Comitato Interdipartimentale presso l'Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR) e le Assemblee di Dipartimento, che consentono la più ampia partecipazione e integrazione tra le diverse componenti in gioco relativamente alle dipendenze legali e illegali.

Nel corso del 2006, anche per quanto attiene all'area alcolologica, i lavori del Comitato Interdipartimentale coordinati presso il Nucleo per l'Integrazione Socio Sanitaria dell'ASUR, hanno rilevato le problematiche emergenti dei territori, le necessarie rimodulazioni organizzative e programmato le azioni prioritarie.

Inoltre, la presenza, all'interno del Comitato Interdipartimentale delle componenti del Privato Sociale accreditato e dei Coordinatori d'Ambito Territoriale, ha permesso di consolidare modalità di programmazione integrata sanitaria e sociale.

REGIONE LAZIO

-Si è concluso il rilevamento epidemiologico dei consumi a rischio nella città di Roma i cui dati sono in via di elaborazione e confermano la prevalenza di circa il 12% di persone a rischio nella popolazione con età superiore ai 18 anni.

- È stato attivato, presso il Centro di Riferimento Alcolologico della Regione Lazio, un progetto pilota al fine di individuare i componenti essenziali per il miglioramento della qualità dei servizi che operano nel campo alcolologico, per poi estendere tale progetto a tutti i servizi pubblici e privati presenti nella Regione Lazio.

- Sono stati avviati numerosi protocolli di trattamento farmacologico e psicologico specifico (motivazionale, cognitivo comportamentale individuale e di gruppo) in coordinamento e in collaborazione con Istituzioni Estere (Università del New Mexico, Centro Alcolologico Albuquerque) con le quali si vanno definendo degli accordi di collaborazione istituzionale

REGIONE ABRUZZO

-Nell'ambito del SER.A. Avezzano- ASL 101:

implementazione delle attività nell'ambito del “ *Progetto “Centro Servizi Integrati della Marsica”*”, in collaborazione con vari Enti e Associazioni;

implementazione della collaborazione con vari Enti per il Progetto “PASS – Porta d'Accesso unica ai Servizi Socio-Sanitari;

organizzazione del tirocinio per le figure dei Case-manager, nell'ambito della integrazione socio sanitaria (Comune Avevano_ASLL);

prosecuzione delle attività nei Gruppi di auto_aiuto.

-Nell'ambito del SER.A. Chieti – ASL 102:

prosecuzione delle attività del Servizio di Alcologia, con sede, personale e attività autonoma dal Ser.T, con abolizione delle liste d'attesa;

prosecuzione della collaborazione con i MMG ed i Servizi del territorio;

riorganizzazione e revisione continua dei compiti assegnati agli operatori e della loro motivazione, con particolare attenzione alla formazione e l'aggiornamento in campo alcolologico.

-Nell'ambito del SER.T. L'Aquila – ASL 104:

prosecuzione delle attività di cura ed assistenza ai soggetti con diagnosi di abuso e dipendenza da alcol, nonché attività di prevenzione delle patologie e dei danni alcol-correlati;

azioni mirate a favorire percorsi riabilitativi e risocializzanti;

messa in atto di programmi di prevenzione a favore della salute in generale (intesa come equilibrio bio-psico-sociale) degli utenti, delle loro famiglie, della collettività;

esecuzione di accertamenti diagnostici a fini medico-legali per la Commissione Patenti speciali o per le Pratiche di Adozione Internazionale.

Sono inoltre stati operativi i seguenti progetti:

progetto “Servizio Ascolto Famiglie (SAF)”: in collaborazione con il Comune di L’Aquila, finanziato con i Fondi per la Lotta alla Droga, rivolto alle famiglie con disagio correlato a problemi di abuso di sostanze legali (alcol) ed illegali (droghe);
progetto “Oltre il programma terapeutico”: per l’offerta di specifici trattamenti di recupero per i pazienti dipendenti da sostanze e la realizzazione di corsi di orientamento professionale finalizzati al reinserimento lavorativo, per tutti gli utenti che avevano effettuato un percorso terapeutico.

-Nell’ambito del SER.A. Pescara – ASL 105 :

attività di sensibilizzazione rivolte ad operatori socio-sanitari, alla popolazione generale e a target specifici, distribuzione di materiali informativi, iniziative di raccordo con Enti ed Istituzioni varie;

svolgimento di corsi, convegni e workshop per favorire l’aggiornamento/formazione del personale, con particolare attenzione alla qualità della relazione d’aiuto;

prosecuzione delle attività legate al Progetto “Daphne VeR.S.O.”, avente l’obiettivo di affrontare il problema della mancata o inefficace risposta che la sanità fornisce alle donne che subiscono violenze;

implementazione dei rapporti di collaborazione con reparti ospedalieri (Medicina, Psichiatria, Infettivi), per agevolare i ricoveri, garantire la continuità terapeutica agli alcolisti ricoverati e realizzare iniziative di formazione/sensibilizzazione rivolte al personale ospedaliero;

prosecuzione delle attività di collaborazione tra strutture della ASL (Medicina Comunità, Centri di Salute Mentale, Ser.T...), gruppi di auto-aiuto (A.A., AL-Anon, C.A.T., Co.DA) e associazioni del volontariato sociale.

-Nell’ambito del SER.T. Vasto – ASL 103:

rapporti di collaborazione con i tre CAT (Club di Alcolisti in Trattamento) nei comuni di Vasto, Lanciano e Casoli;

svolgimento di incontri per la progettazione del Mese di prevenzione alcolica;

svolgimento di incontri semestrali con utenti e familiari CAT.

REGIONE MOLISE

-Svolgimento di campagne informative sui Servizi che si occupano dei problemi alcolcorrelati.

REGIONE CAMPANIA

-Prosecuzione delle attività in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n°970 del 2/7/04, che conteneva le linee guida per un piano d'azione regionale sulle alcoldipendenze denominata "AZIONE A".

-Stimolazione e supporto ai servizi territoriali per le dipendenze al fine di definire i progetti operativi e i tempi di realizzazione inerenti gli obiettivi essenziali previsti da "Azione A" tramite i seguenti interventi. Creazione delle Unità A, équipes alcolologiche territoriali dedicate all'intervento sui problemi alcolcorrelati. Attivazione di Call Center in ogni ASL dedicati all'ascolto e all'aiuto di persone e famiglie in difficoltà per l'alcol (Linea A). Istituzione dell'Equipe A, organismo previsto da "Azione A" per supportare il lavoro dell'Assessorato alla Sanità per pianificare ed attuare programmi operativi coerenti con le linee guida della DGR 970/04.

-Elaborazione a cura del Servizio Regionale di alcune linee guida per la realizzazione di interventi specifici ed organici in alcuni settori (accoglienza, continuità assistenziale, guida, lavoro, educazione, formazione, scuola, monitoraggio delle attività) già recepiti dal Piano Nazionale Alcol e Salute (PNAS) varato nella primavera del 2007: le "DIECI A".

REGIONE PUGLIA

-Prosecuzione dell'azione di consolidamento delle UU.OO di alcologia, istituite presso i Dipartimenti delle Dipendenze Patologiche, aventi il compito di coordinare tutte le funzioni in materia di prevenzione, cura e lotta all'alcolismo anche attraverso il ricorso sistematico alle consulenze effettuate presso le divisioni degli ospedali delle ASL che hanno permesso di incrementare il numero di contatti e di utenti in trattamento. In numerose realtà territoriali queste UU.OO. rispondono in modo sempre più completo ai bisogni dell'utenza che presenta problemi alcolcorrelati attraverso una strategia condivisa e mediante una rete di interventi e di collaborazioni con associazioni, servizi, distretti, ospedali, Prefetture, ecc.

-Abbattimento delle liste di attesa e rafforzamento delle attività di counselling informativo, di inquadramento diagnostico e orientamento/sostegno per le famiglie presso tutti i servizi; la presa in carico dei soggetti alcolodipendenti avviene in maniera diretta, senza particolari formalità (esenzione ticket).

-Rafforzamento in alcune realtà (ASL BA/2 e ASL FG/2) delle collaborazioni tra UU.OO. di alcologia e divisioni o reparti di medicina dell'Ospedale: nella ASL BA/2 si sono sottoscritti dei "protocolli d'intesa" per regolamentare la collaborazione nella

gestione del paziente con problemi alcolcorrelati, prevedendo anche la riserva di uno o più posti letto che vengono co-gestiti tra il reparto di medicina interna e l'U.O. di alcologia; nella ASL FG/2 si è istituita l'Unità Operativa Sperimentale di Alcologia presso la Divisione di Medicina del P.O. di Manfredonia, nata sulla base di una stretta collaborazione tra il Servizio di Alcologia del DDP e la Divisione di cui sopra, integrando negli interventi terapeutici l'attività dei Medici di Medicina Generale, del Servizio di Epidemiologia dell'Azienda e con la presenza del volontariato specifico (C.A.T. e A. A.) attraverso protocolli di intervento.

-Rafforzamento e consolidamento, in alcune realtà, dell'attività nei Ser.T o nelle U.O. di alcologia, dei Gruppi di Auto-mutuo-aiuto, per il trattamento integrato medico - psico-sociale della dipendenza alcolica.

Al riguardo si segnala:

nella sez. dipartimentale n.1 – ASL FG/1 – San Severo tale gruppo favorisce l'accesso dei soggetti alcolisti ai trattamenti sanitari e assistenziali senza richiesta alcuna di "ticket" da parte del servizio e con un adeguamento flessibile dell'orario rispondente ai bisogni dell'utenza (incontri settimanali in orario serale);

presso il Ser.T di Altamura si è creato il G.I.M.A.T. (Gruppo di Informazione e Motivazione di Alcolisti in Trattamento), che accompagna l'alcolista nel suo percorso terapeutico.

-Progressiva estensione della collaborazione con i medici di famiglia, che sono stati coinvolti soprattutto in occasione delle attività informative messe in atto dai servizi.

-Prosecuzione dell'attività condotta dall'ARCAT Puglia che con una rete di 60 club ha accolto e servito una media di 700 famiglie prevedendo l'accesso ai club libero, volontario e gratuito, con l'unico impegno per le famiglie della frequenza settimanale e della formazione e sensibilizzazione sui problemi alcolcorrelati attraverso le S.A.T (scuole alcoliche territoriali) di 1° e 2° modulo.

-Prosecuzione dell'attività dell' Unità di Alcologia clinica medica "A. Murri" c/o il Policlinico di Bari che, nel corso del 2006, ha visto ricoverati in degenza ordinaria n. 50 Alcolisti e n. 13 Alcolisti in Day Hospital, mentre gli utenti in trattamento visitati c/o il locale ambulatorio sono stati n. 264, di cui 81 sono da considerarsi prime visite.

REGIONE BASILICATA

-Consolidamento dei rapporti di collaborazione sull'invio e la gestione congiunta degli utenti con patologie alcol-correlate con i medici di medicina generale.

-Rafforzamento del percorso di invio e di gestione congiunta degli utenti in collaborazione con i reparti dell'Ospedale di Villa d'Agri e dell'Azienda Ospedaliera "S. Carlo di Potenza".

- Distribuzione della “Carta dei Servizi” relativa al Ser.T. di Villa d’Agri.
- Attività di ricerca e analisi volte alla conoscenza delle caratteristiche e della diffusione del fenomeno alcolismo sul territorio.

REGIONE CALABRIA

-Nell’ambito dell’Azienda Sanitaria provinciale di Reggio Calabria, funzionamento nella U.O. di Alcologia di un protocollo specifico per l’istituzione di un percorso riabilitativo che coinvolge Case di cura, Reparti Ospedalieri e Volontariato.

-Nell’ambito dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza: attivazione, nella U.O. di Alcologia, di uno specifico protocollo operativo in collaborazione con l’ Azienda Ospedaliera e l’ U.O. di Gastroenterologia, per l’istituzione di un percorso terapeutico per i pazienti alcolodipendenti, astinenti o meno, in attesa di trapianto, e per la presenza su richiesta in tutte le UU.OO. Ospedaliere; realizzazione di un Corso di formazione con ECM, rivolto ai Medici di Medicina Generale della Azienda Sanitaria di Cosenza sul tema: “Diagnosi e terapia della Patologia e delle complicanze organiche alcol correlate”.

-Nell’ ambito dell’ Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro: funzionamento nel Ser.T. di Catanzaro di un protocollo operativo con il servizio di Medicina legale per la realizzazione di un programma terapeutico per il trattamento dei soggetti con patologie alcol-correlate sottoposti a revisione della patente di guida.

REGIONE SICILIA

-Prosecuzione delle attività di collaborazione nell’ambito del progetto nazionale finanziato dal Ministero della Salute con le risorse del Fondo nazionale per la lotta alla droga *"Impatto dei problemi e delle patologie alcol-correlate nella popolazione afferente alle aziende sanitarie locali e ospedaliere: epidemiologia, valutazione dei programmi di trattamento e costi"*.

REGIONE SARDEGNA

-Prosecuzione degli interventi e trattamenti per le problematiche di abuso/dipendenza da alcol da parte delle Aziende USL, in particolare presso i Ser.T.; gli interventi proposti prevedono spesso la presa in carico dell’intero nucleo familiare. In un numero ristretto

di realtà viene privilegiato l'intervento farmacologico e il trattamento sanitario. Presso alcuni Comuni sono funzionanti sportelli informativi.

-Adozione di accorgimenti particolari per la facilitazione dell'accesso quali l'ingresso separato per gli utenti affetti da dipendenza da alcol o l'utilizzo di strutture dedicate.

6.1.2. INIZIATIVE ADOTTATE PER FAVORIRE L'INFORMAZIONE, LA PREVENZIONE E L'EDUCAZIONE SUI DANNI ALCOLCORRELATI

REGIONE VALLE D'AOSTA

-Estensione dell'intervento, attuato nel corso del 2005 nell'ambito di una Comunità Montana, a tutto il territorio regionale che ha visto la partecipazione di operatori del Ser.T. alle varie sagre eno-gastronomiche e feste con punti informativi di confronto e sensibilizzazione sulle problematiche alcolcorrelate.

-Interventi informativi del Ser.T. con la popolazione e nelle scuole medie inferiori e superiori.

-Celebrazione dell'Alcohol Prevention Day attraverso l'organizzazione, in collaborazione con i gruppi di auto-mutuo-aiuto di momenti di sensibilizzazione.

REGIONE LOMBARDIA

-Attuazione di interventi regionali di prevenzione, in partnership tra Pubblico e Terzo Settore, laddove le ASL hanno il ruolo di "capofila attivo" con compiti di coordinamento. L'azione preventiva si svolge in particolari contesti, quale l'area della "notte" (discoteche, eventi, aggregazioni giovanili, ecc.), col coinvolgimento di risorse sia personali che strumentali (es.: unità mobili, unità di strada, ecc.). Complessivamente nel territorio lombardo sono state attivate circa 177 iniziative che hanno raggiunto un'utenza di circa 81.558 utenti. Le iniziative si sono svolte prevalentemente considerando le seguenti sei macroaree: area scuola; area aggregazione giovanile; area sicurezza stradale; area lavoro e formazione; area notte; area informazione cittadini.

P.A. BOLZANO

-Coinvolgimento dell'Associazione HANDS nel gruppo di coordinamento della campagna mediatica di prevenzione primaria delle problematiche alcoliche promossa dall'Assessorato alla Sanità. La campagna triennale di prevenzione è stata integrata con una serie di attività complementari di carattere informativo (depliantes su "alcol e guida" e serate informative in tutta la provincia) per le quali l'Associazione ha svolto una collaborazione di consulenza tecnica.

-Prosecuzione da parte dell'Associazione HANDS delle conferenze nei Distretti destinate alla popolazione generale sull'uso consapevole di alcol.

-Prosecuzione della collaborazione tra l'Associazione HANDS, l'Associazione "Forum-Prevenzione delle dipendenze" e diverse agenzie della Provincia di Bolzano ed austriache per il progetto transfrontaliero "Io rinuncio, meno è meglio".

- Interventi informativi dell' Associazione HANDS nelle scuole medie e superiori.

-Interventi informativi da parte del Ser.T. di Merano per la popolazione e nelle scuole medie inferiori e superiori.

-Ideazione e attuazione in intesa con Associazione Privata all'interno del Ser.T di Merano di un modulo denominato "Servizio di Prevenzione Secondaria/Selettiva" per alcolismo e tossicodipendenza.

-Prosecuzione dell'offerta di colloqui psicologici informativo-preventivi all'interno dell'attività medico-legale per patenti di guida da parte del Ser.T. di Merano.

-Prosecuzione delle attività del Consultorio psico-sociale Caritas-Silandro (Bz) per interventi di prevenzione destinati a giovani ed adulti. Inoltre nell'anno 2006 sono stati realizzati interventi preventivi destinati a studenti e genitori della scuola media e superiore, al personale della casa di riposo di Silandro; inoltre è stato effettuato un incontro di aggiornamento per il personale del Comprensorio sociale della Val Venosta dal titolo "Alcoldipendenza e famiglia".

-Coinvolgimento del Ser.T di Brunico in vari gruppi di attività preventive nel comprensorio (lavoro di rete) mirante alla sensibilizzazione dei giovani, degli adulti, dei genitori, delle ditte e dei loro dipendenti all'uso consapevole dell'alcol. Inoltre è proseguito il lavoro in rete in merito a campagne preventive sul tema dell'alcol e guida, consumo di alcol, abuso di nicotina, gioco patologico d'azzardo.

P.A. TRENTO

-Prosecuzione del Progetto "Salute, alcol e fumo" per le scuole elementari e medie per la realizzazione di un corso di formazione per insegnanti delle elementari e delle medie che viene effettuato ogni anno. Agli insegnanti viene fornito un pacchetto didattico basato sull'educazione razionale-emotiva completo da sviluppare nel corso dell'anno scolastico su salute, alcol e fumo. E' stata edita e rinnovata nel corso del 2006 una guida didattica illustrata da distribuire agli insegnanti.